

rapporto Ambrosianeum. Milano 2011, «dare gambe alla speranza»

DI PINO NARDI

Il vento sta cambiando. I segnali sono tanti ed emersi, un po' a sorpresa, negli ultimi mesi. Una speranza che torna nell'orizzonte delle persone, superando paure, incertezze, chiusure. Un fenomeno che si coglie anche dal Rapporto sulla città Milano 2011, lo studio promosso dalla Fondazione Ambrosianeum curato dalla sociologa Rosangela Lodigiani, edito da FrancoAngeli (270 pagine, 22 euro) con il titolo «Dentro la crisi e oltre, dare gambe alla speranza». Da oltre 20 anni fotografa la metropoli che cambia pelle, un faro che si accende anche su fenomeni spesso sottovalutati o poco conosciuti.

«La sfida è aperta. Se si acquisisce coscienza che ogni riforma incomincia da noi stessi esiste una buona probabilità che la battaglia per uscire dalla crisi possa mettere a segno punti positivi a proprio vantaggio ed essere vinta: con soddisfazione condivisa ed entro tempi ragionevoli», sottolinea nella presentazione del Rapporto, Marco Garzonio, presidente dell'Ambrosianeum. «E perché l'affermazione non appaia generica o buonista diciamo subito che c'è un prerequisito: non aspettare che sia l'altro, il vicino ad incominciare per primo».

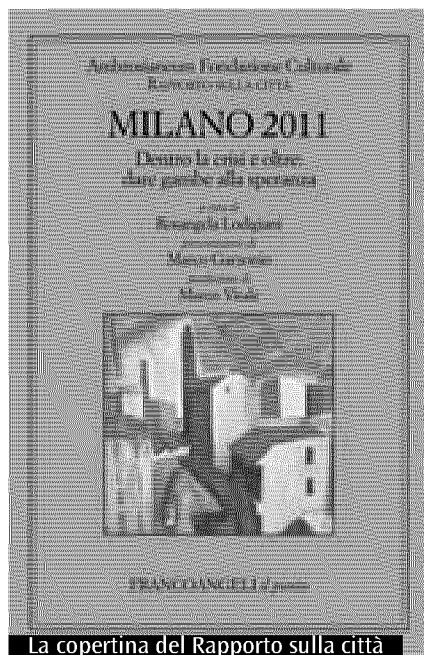
Garzonio sollecita un recupero delle

radici, delle "buone pratiche": «La tradizione ambrosiana si è affermata grazie proprio all'esercizio concreto delle buone pratiche, chiamate a Milano per lungo tempo virtù civiche, le quali hanno anche nomi precisi: responsabilità, rettitudine, coerenza, coraggio del quotidiano, spirito di servizio, altruismo. Una per una connotano le scelte di individui; nell'insieme, contribuiscono a creare le condizioni affinché si possa realizzare il bene comune. Non esito a sostenere che il Welfare ambrosiano è (e dovrebbe continuare ad essere) anche questo: l'esercizio delle buone pratiche».

L'edizione di quest'anno si arricchisce anche di un'altra voce autorevole per Milano, quella di Marco Vitale, economista d'impresa e acuto osservatore della metropoli, che ha curato la postfazione. «Si tratta di capire che il disagio della città, del quale siamo tutti partecipi, deriva piuttosto dalla sensazione che la nostra città realizza molto meno di quello che potrebbe fare, perde continuamente opportunità e status, viene distanziata da città che non sono migliori ma hanno una capacità di sintesi politica, di indirizzi strategici, di guida, insomma, che Milano non ha più da molto tempo - sottolinea Vitale -. Non si tratta di ricercare un duce, o un sindaco, o un podestà, o un padrone che detti la linea. Si tratta di far emergere una classe dirigente che si trovi intorno ad un pro-

getto, lo animi, lo realizzi e lo difenda». Cosa emerge in sintesi dal Rapporto 2011? La disoccupazione rimane e le condizioni di lavoro peggiorano; cresce il numero dei milanesi a rischio povertà; la casa è sempre più un sogno. A un quadro pessimista fanno però da contraltare una serie di fattori: la fiducia dei giovani nella città resiste alle delusioni; il risveglio di una partecipazione diffusa che pone su basi nuove il rapporto tra società civile e governo locale; una creatività sociale crescente (esperienze di *housing sociale*, Terzo settore). Sottolineano i promotori del Rapporto: «La speranza di uscire dalla crisi non è dunque campata per aria. Ma occorre "darle gambe", cioè non perdere tempo e lavorare a una serie di iniziative che sono a portata di mano, a patto che finalmente si affermi una Milano delle responsabilità molteplici e condivise; una Milano del bene comune e non di pochi; una Milano a misura delle persone; una Milano delle "buone pratiche"; una Milano delle virtù civiche».

«L'esperienza della crisi a Milano - sottolinea Lodigiani - offre questo radicamento e, come in ogni realtà metropolitana, dove le contraddizioni si fanno più marcate, può essere vista quale laboratorio non solo di analisi, ma anche di pensiero e di sperimentazione: un'opportunità per individuare, tra le difficoltà e le prove, la "porta stretta" che aiuti a scorgere un modo nuovo di pensare la città».



La copertina del Rapporto sulla città

